



Castello della Querciola



LA STORIA della zona

Le più antiche testimonianze della presenza umana nel comune di Viano datano al Neolitico (IV millennio a.C.), periodo al quale risalgono alcuni importanti insediamenti presenti nella zona di Casola Querciola e Pulpiano.

Anche la successiva Età del Bronzo è testimoniata dalla presenza del **villaggio Terramare** di Cà Bertacchi, oggetto di un'approfondita campagna di ricerca condotta nel 1974. Il pregevole cerbiatto di bronzo ed altri numerosi reperti ritrovati sul luogo sono attualmente conservati al Museo Civico di Reggio.

In Età Romana la frequentazione si estende all'intero territorio.

Tuttavia fu soltanto durante il Medioevo che si posero le basi dell'attuale distribuzione dei centri abitati e grazie alla particolare natura geologica dei luoghi sorsero diverse rocche difensive in visuale diretta l'una con l'altra.

Del **castello** eretto in località **Castello Querciola**, rifugio temporaneo dalle numerose scorrerie barbariche di quegli anni e successivamente sede vescovile estiva, si conservano oggi modestissimi resti come i muri di cinta. L'antico borgo, recentemente sottoposto ad una importante opera di recupero, presenta invece interessanti opere tra cui spicca la ex canonica al cui interno si può osservare il fregio di **Lelio Orsi** splendidamente restaurato.

Il **castello di Viano**, di origine incerta e comunque posteriore al 1000, fu il più importante centro amministrativo del territorio. Vi si trovava **l'antica chiesa del SS.Salvatore**, e la **torre di Guardia**, di proprietà comunale.

E' nei borghi rurali più antichi che troviamo le **case a torre**, caratteristiche abitazioni fortificate spesso in linea di visuale con le rocche; merita ricordare quella del borgo di San Polo a Viano con pregevole affresco e quella della Prediera di San Giovanni Querciola.

Il Castello Querciola con la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta è un antico borgo dell'appennino reggiano nel comune di Viano. E' stato un feudo per circa cinque secoli escluso un breve periodo, di una antica nobile famiglia reggiana: i Fogliani. L'investitura avvenne il 23 Agosto del 1233 e da alcuni anni viene ricordata con una festa paesana che generalmente è nell'ultimo fine settimana di Agosto.



Una passeggiata nel borgo di Castello Querciola vi permetterà di ammirare la chiesa trecentesca, le case in sasso dell'epoca e la visita all'interno della canonica da pochi anni restaurata con la possibilità di ammirare i fregi di Lelio Orsi, pittore del cinquecento originario di Novellara (RE). Sotto la canonica è visitabile anche un antico oratorio dedicato alla Madonna del Rosario con un affresco su muro, circa del 1500, della Madonna con Bambino e santi.

Il sito è di grande suggestione e bellezza paesaggistica. Lo sguardo spazia tutto intorno, nelle giornate limpide, dal vicino monte Valestra alla Pietra di Bismantova, con la vallata del Tresinaro e - sullo sfondo, a nord - la pianura. Il borgo è articolato linearmente e scalarmente lungo lo spartiacque in sommità alla linea di costa alla destra del rio Fagiano. Nel 980 è indicato il "Castellum de Querczolla" tenuto dal Vescovo di Reggio ed ancora nel 989 è siglato un atto in "roca et castro qui dicitur Querciola". Nel contratto di enfiteusi tra il Vescovo ed il Marchese Bonifacio di Canossa nel 1070, Querciola figura tra i castelli riservati al vescovo. Nel 1252 ne furono investiti i Fogliani. Il castello è citato nel trattato di adesione fra Guido Savina Fogliani e Bernabò Visconti del 1374. I Fogliani ne mantennero il possesso salvo brevi interruzioni fino al 1739 quando per rinuncia dell'ultimo discendente passò alla Camera Ducale estense; questa nel 1749 ne investì la famiglia Salvatico con il titolo di Marchesato. Nel periodo di interregno feudale il castello minaccia rovina e si trova in pessime condizioni. Un rapporto del 1750 ci precisa "la pianta di questa abitazione è di figura trapezia... di ottima mura... composta di pietra viva... un buon tetto a quattro acque... divisa in tre piani"; segue quindi una descrizione del complesso e l'indicazione che la torre di guardia sul monte è già in parte diroccata. Il castello era munito di due torri di guardia. La prima era posta sul monticello poco lontano dalla borgata e fino a poco tempo fa non ne restava che una piccola stanza in volto; la seconda torre era invece sul monte della Guardia. Oggi dal terreno affiorano i resti di queste costruzioni, in particolare è evidente il quadrato delle fondamenta della torre sul monte che domina il castello a ovest.

La chiesa posta all'estremità settentrionale mostra una semplice facciata a capanna con alto portale architravato, lunetta centrale e monofora in vertice. Il paramento murario è ancora quello originario in conci squadrati ed orsati, molti dei quali siglati ed incisi. L'interno si sviluppa con una pianta ad aula. Il campanile si innalza sul lato sud ed è concluso da una cella ottocentesca a monofore.

L'originale palazzo dominicale, residenza del feudatario, è stato inglobato dalla canonica. Nell'antico oratorio del Rosario rimangono interessanti affreschi raffiguranti la Madonna col Bambino, S. Antonio Abate e un frate in preghiera, di scuola emiliana della fine XIV-inizi XV secolo. La grande sala al piano superiore è invece caratterizzata da un bellissimo fregio ad affresco con figure fantastiche e stemmi, tradizionalmente riferito a Lelio Orsi e databile tra il 1535 ed il 1540. Nel fianco meridionale del fabbricato si apre il portale che introduce alla cappella del Rosario, sovrastato da una finestrella monofora rastremata. Nel 2008 l'edificio è stato oggetto di un importante intervento di restauro curato dall'architetto Maria Cristina Costa. Nel borgo non si riscontrano tipologie di particolare pregio architettonico pur conservando un indubbio valore ambientale. E' notevole un ipogeo adibito a ricovero attrezzi anticamente destinato a cisterna.